

domenica 24 giugno 2001

orizzonti

rUnità 25

Donne di mondo, uomini a pezzi

A colloquio con Lina Sotis. Nel suo libro i tic della vita sociale e professionale di oggi

Letizia Paolozzi

Nell'ultima pagina, l'autrice del *Colore del tempo* (Rizzoli, pagine 238, lire 25.000) nomina i suoi debiti: «le Sisto-Sotis hanno lavorato anni insieme, osservando, ridendo, indignandosi, disegnando, raccontando, riflettendo, sui tic della società». Tuttavia, senza «il capo», il direttore di *Sette*, Maria Luisa Agnese, che affidò al tratto di Maddalena «Mad» Sisto, e alla scrittura di Lina Sotis, la rubrica «Controcanto», non ci sarebbe stato questo libro, questa galleria dalla quale sporgersi a guardare una platea fitta di personaggi milanesi.

Con parole esatte, senza imbarazzo o particolari infiorescienze, Lina Sotis coglie infatti alcuni dei tic della vita professionale e sociale di Milano. Non ha voluto, assolutamente, fare il verso a quel grande successo che fu *Bon Ton*. Dice che «non siamo a un libro di comportamenti ma di atteggiamenti». E dal momento che non va alla ricerca dell'esemplarità, del pathos o dell'ethos, eccola snocciolare, tranquilla ma non paziente, decisa ma non indulgente, i suoi esempi: «Dieci anni fa, nessuna di noi avrebbe pronunciato la parola pompino, adesso se ne parla tranquillamente. Come mi ha spiegato mio figlio Angelo, in America la questione si risolve al secondo hamburger».

Per restare nelle vicinanze di quella che potremmo chiamare la vita sessuale, il sesso (non l'amore), un altro tassello: «Quella tipica frase femminile dei tempi addietro, che suonava: Cosa penserai di me?, è adesso l'angoscioso interrogativo di ogni maschio dopo la prima prestazione. Ormai signore e signorine lo fanno, lo sanno fare, se lo raccontano».

Tante immagini di un pezzo di società, che è poi il modo in cui se la fantasticano uomini, donne, ragazze, giovanotti, ricchi vecchi, nuovi e pseudo: «Al Billionaire di Fulvio Briatore i cellulari dei clienti, come le pistole nel saloon, fuori. Ma quando squilla la suoneria del patron un cameriere si affrettava a portarglielo, su un vassoio d'argento, mentre si dimena sulla pista». Anche qui, il «colore del tempo» ha colpito: con il portatile al posto della testa di Giovanni Battista, sacrificato da Erode pur di vedere danzare Salomé.

Lina Sotis lo può misurare, il tempo trascorso: dieci anni prima, dieci anni dopo. Prendiamo il «tu» politico degli Settanta: ora



Due disegni di Maddalena Sisto tratti dal libro di Lina Sotis «Il colore del tempo»

Il colore del tempo

Il nuovo libro di Lina Sotis, «Il colore del tempo» (editore Rizzoli) viene presentato a Roma lunedì 25 giugno, alle 18,30, all'Associazione Civita, in piazza Venezia 11. Insieme all'autrice ci saranno Pietrangelo Buttafuoco, Paolo Mieli e Barbara Palombelli. Coordina Maria Luisa Agnese. Lina Sotis è nata a Roma, ha cinquantasette anni e due figli, Angelo e Francesca. Quasi venti anni fa uscì il suo libro «Bon Ton». L'attenzione alle buone maniere in tempi esageratamente sbarazzini, decretò lo straordinario successo del libro. Ora, con «Il colore del tempo», l'autrice traccia con ironia i segni dei piccoli e dei grandi cambiamenti del modo di comportarsi della nostra società. Lina Sotis ha lavorato a «Amica», «Gioia», «Il Corriere d'Informazione». Quindi al «Corriere della Sera». La sua rubrica, «Controcanto», esce su «Sette».

La giornalista osserva il passaggio degli anni e annota i nuovi atteggiamenti

che «siamo entrati nell'era dell'accesso e non del possesso», ora che ce la giochiamo con e-mail e curriculum, New Economy e messaggi Sms, «questo tu suonerebbe folle non usarlo se incontri la zia settantasettenne, faccia simpatica, aperta, della tua amica. Le facce, d'altronde, si dividono tra quelle del "lei", degli stronzi, e del "tu", dei simpatici» è il commento di Lina Sotis.

Il tutto viene annotato sul fondo comune di questi anni. Fondo comune che ci riguarda, eccome, proprio per la sua parte di illusioni e di inganni. Non che Lina, così aggraziata,

così slanciata, così bella, voglia assumere pose da moralizzatrice, alzare il dito, predicare dal pulpito. Sa che spavalderia, coraggio le sono venuti, appunto, grazie al «colore del tempo».

Aveva un marito miliardario; quando si sono separati, trentaquattro anni fa, ha rifiutato i soldi. Da ventinove lavora e «non sopporto la lagna femminile che lui non ti passa abbastanza soldi, che non riesci a tirare avanti. Un lavoro, se lo vuoi, lo trovi». Così, una ragazza «pasta e paura», incerta, che non sapeva cosa desiderare, con la paura di desiderare qualcosa di preciso, adesso

si aggira con «l'arrogante fierezza» di essersi fatta da sola. E la convinzione, per se stessa e per le altre, che «le donne sono diventate autorevoli, le padrone del mondo».

Di qui il miracolo di contemplare tranquilla il passaggio degli anni. A differenza delle ritrosie, dei fremiti, dei silenzi femminili: La mia data di nascita no, non la dico nemmeno sotto tortura, Lina Sotis scandisce che «la vecchiaia è bellissima». Però, aggiunge subito dopo «io sono una fortunata. Lavoro in cronaca al *Corriere della Sera* con ventisette persone e mi comporto in redazione, dove mi chiama-

no zia Lina, come fossi a un ballo». È la convinzione dell'autorevolezza femminile a rovesciare l'ordine dei valori: nel libro sono le donne in primo piano. Con i maschi ridotti a oggetto da inseguire, quasi si fosse in un film di Truffaut? «Macché. Loro, i maschi, in questo momento sono in apnea. Se devo litigare è con una donna; con gli uomini di litigare non me ne importa niente». Eccoli qui, i poverini, «terrorizzati, spiazzati dalla donna guerriera, dalla vedova affettiva, dalla P.R. vestale dell'evento, dalla cacciatrice, da quella che commenta praticamente tutto».

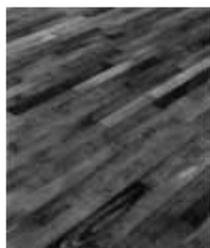
no zia Lina, come fossi a un ballo». È la convinzione dell'autorevolezza femminile a rovesciare l'ordine dei valori: nel libro sono le donne in primo piano. Con i maschi ridotti a oggetto da inseguire, quasi si fosse in un film di Truffaut? «Macché. Loro, i maschi, in questo momento sono in apnea. Se devo litigare è con una donna; con gli uomini di litigare non me ne importa niente». Eccoli qui, i poverini, «terrorizzati, spiazzati dalla donna guerriera, dalla vedova affettiva, dalla P.R. vestale dell'evento, dalla cacciatrice, da quella che commenta praticamente tutto».

Anche se, di fronte a questa schiera a brandelli, a pezzi, che sembra alla ritirata di Russia, dobbiamo riconoscere che un pericolo esiste: l'uomo non va escluso. «Il fatto vero è che le donne degli uomini non riescono a farne a meno. E questo lo deduco proprio dalla lagna femminile. Un piccolo difetto "fisico" che ai nostri tempi non c'era: le donne non riescono a liberarsi del primo marito. Ridicolo non sapersi ricreare una se stessa».

Giudizi crudeli per una rappresentazione coscienziosa, semplice nel suo minimalismo? «No, io crudele non sono. Tutt'al più ironica. Poi, queste cose di cui scrivo le ho fatte anch'io e non ho alcuna voglia di essere crudele con me stessa». In effetti, alla fine del libro, a essere ringraziate sono proprio loro, «le donne: pessime, meravigliose, aggraziate, sguaiate, decise o frastornate».

GRATIS UNA SETTIMANA AL MARE

Soggiorno di una settimana in un appartamento per 2 persone mare o monti per acquisti anche cumulativi superiori ai tre milioni
Validità ticket mesi 12 - OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2001



Pronto Parquet Iroko
£.65.000 al mq.



Cabinato
Vasca Doccia
con
Idromassaggio
£.4.500.000



Cabina
Idromassaggio
£.1.850.000



Box
Doccia
Metacrilato
£.199.000



Porte
per Interni
da £.319.000 pz



Porta Blindata
£.890.000 pz



Vasca Idromassaggio
£.1.190.000 pz



Rubinetti Miscelatori
3 pezzi £.290.000

Parquet in Laminato
£.27.000 mtq



Infissi
da £.577.000

Grés £.12.000
Klinker £.15.000
Monocottura £.10.000

Doghe in Legno
per pareti in pino
£.14.900mtq



4 pz/Sanitari
1 bidet
1 lavandino
1 wc
1 colonna
£.249.000

Prezzi IVA inclusa

Inoltre fine di serie: Linoleum, Battiscopa, Autobloccanti, Porfido, Maioliche, per bagni e pavimenti, Carta da parati L. 10.000 al rotolo

DH FLOOR

V. Emilia 41/d - Lavino di Mezzo - Anzola E. (Bo) Tel. 051/73.43.14 - Sabato e Domenica aperto
V.le Oriani 17 A/B/C - Bologna Tel. 051/309613 - Sabato e Domenica chiuso